



## “MA QUALI BELVE!”

**Quest'azienda non vuole imparare dai propri errori.**

Facciamo partire un nuovo *format*, anche se in coproduzione, ma con tutte risorse interne; lo portiamo ad un discreto successo e...sul più bello la nuova edizione di *Belve* è spostata in prima serata, ...Primetime. Bene, verrebbe da dire. Purtroppo, ecco la novità:

Il programma viene realizzato totalmente in appalto e la Rai acquista il prodotto già realizzato da mandare in onda. Inoltre, la società esterna si appropria dell'identità visiva ideata e realizzata da colleghi interni e nel caso della grafica, “casualmente” fatto firmare ad esterni. Per giunta, oltre al danno, la beffa, poiché gli ascolti sono stati un *flop*.

**Ma chi sono i manager che prendono queste decisioni economicamente ed editorialmente negative per il bilancio aziendale?**

**Quanto è costata tutta questa operazione tutta esterna, dal regista fino alla realizzazione televisiva?**

**Chi paga per queste operazioni tutt'altro che remunerative per l'azienda?**

Non contenti, dopo *Boomerissima* ci accingiamo a far partire programmi con Gabbani, Goggi, Ranieri, Conti, oltre che il premio *David di Donatello*; tutte produzioni affidate a registi esterni dagli “alti compensi”!

Inoltre, ci chiediamo quale articolazione stia assumendo il c.d. “Servizio Emergenza”. Stiamo assistendo all'ennesima esternalizzazione di attività ai danni del Servizio Pubblico per favorire una nuova girandola di appalti???

Stiamo percorrendo la stessa strada perversa dei service esterni degli appalti luci nella gestione e nel montaggio???

**Basta con lo sperpero di risorse economiche per gli appalti**

che sono costosi e sempre più spesso lontani dal garantire una qualità degna del servizio pubblico. Ricordiamo che sul tema degli appalti era stata istituita una commissione per migliorare la saturazione delle risorse interne che avrebbe dovuto riunirsi a livello territoriale almeno due volte l'anno. Come mai non si tengono più queste riunioni?

La Rai deve ritrovare la dignità che la contraddistingueva, assumendo nuovamente i suoi compiti di guida ed esempio qualitativo del prodotto radiotelevisivo, senza essere subordinata ai voleri dei vari agenti, *manager* o produttori televisivi esterni che, oltre ad influenzare oltremodo la programmazione aziendale, espongono le nostre reti a forti critiche che mettono a rischio la credibilità della nostra Azienda!